

Quattro casi esemplari

Con Parsifal nell'«inferno» dello Zen a Palermo

di **Elisa Barraco**

Una ragazzina di 13 anni è già incinta mi ha cambiato la vita. Abitava nel quartiere Zen di Palermo. La sua vita sarebbe cambiata di lì a poco con l'arrivo del bimbo, ma lei voleva ancora studiare, perché solo lo studio dà futuro.

Da questo episodio nel 2007 nasce la Cooperativa Parsifal, il cavaliere della Tavola Rotonda che raggiunge il Santo Graal, perché è l'unico col cuore puro. Oggi l'attività si concentra nel quartiere Zen. Ogni intervento vuole integrare quelle persone con Palermo: io e i soci della cooperativa lo facciamo organizzando alcune attività di doposcuola perché vogliamo arrivare dove non arriva la scuola. Nell'anno scolastico 2011-2012, abbiamo ospitato 30 bambini a rischio di abbandono: in prima fila tre insegnanti, una psicologa e vari volontari che si recano nelle scuole dei ragazzi perché a Parsifal manca una casa.

Il sistema funziona in coordinamento con scuole, servizi sociali e Osservatorio sulla dispersione scolastica. E il sostegno allo studio non si limita all'aiuto per il superamento dell'anno scolastico o per la preparazione all'esame di licenza media. Il nostro cuore si spalanca quando un ragazzo chiede un aiuto per un possibile percorso di formazione professionale: significa che ha voglia di vita e di futuro. E che Parsifal ha un senso.

Teddy, il coraggio di rischiare su un progetto

di **Andrea Ciliberti**

Conta avere un sogno e non fermarsi. Finita l'università, vengo assunto ma il mio sogno è fare l'imprenditore.

Un giorno scopro Teddy, azienda d'abbigliamento. Mi presento e porto con me un progetto di marketing per l'abbigliamento. Il titolare mi riceve e mi dice: «Sei pazzo, mi ricordi quand'ero giovane. La tua idea potrebbe anche non funzionare, ma mi interessa lavorare con persone che hanno passione per quello che fanno».

Inizia la mia avventura alla Teddy. Dopo qualche mese mi viene un'idea: Pollege, un nuovo marchio di abbigliamento open source, coinvolgendo giovani creativi esterni. Il creativo propone un capo, se l'idea è selezionata, il capo viene prodotto e il creativo guadagna sui pezzi venduti. Poi, ricevo l'invito al corso di formazione aziendale "Teddy 500: imprenditore di te stesso".

Voglio fare l'imprenditore e voglio creare una linea di abbigliamento realizzata da chiunque abbia talento. L'idea piace all'ad Alessandro Bracci. Per la seconda volta qualcuno decide di investire su di me.

Ho fatto il giro degli uffici della Teddy per farmi insegnare i lavori; nelle scuole di moda ho raccontato ai professori l'iniziativa. Oggi Pollege è un progetto che cammina con gambe proprie.

Dal tetto di casa all'impresa di famiglia

di **Andrea Smerilli**

Tutto grazie a un tetto. Nel 2000 devo realizzare il tetto della casa di campagna della mia famiglia. Le tecnologie tradizionali non mi soddisfano e cerco soluzioni innovative. Trovo un'azienda austriaca che propone un prodotto adatto al mio caso ma il rivenditore autorizzato non mi fa il preventivo. Così chiedo in prestito l'attrezzatura, acquisto i materiali, leggo i manuali d'installazione e il tetto vede la luce.

Concluso il lavoro, torno dal rivenditore, che rimane stupito dall'opera e mi propone di entrare in società al 20%, poi al 60% delle quote.

Penso che è il momento di provare a volare da solo: fondo con mio fratello la Metal Roof Srl. Molte commesse, molti clienti, molto da imparare dai concorrenti. La nostra impresa, grazie al passa-parola tra i professionisti, si fa conoscere. Costituita e ampliata in un momento storico di crisi economica, ha 12 dipendenti con un'età compresa tra i 20 e i 33 anni. Ogni giorno, il tentativo è quello di valorizzare i dipendenti, premiando con una migliore remunerazione quelli che lavorano con migliore qualità, precisione. Grazie a corsi di formazione mirati, possono nascere futuri concorrenti, ma io e mio fratello siamo convinti che valga la pena di correre il rischio per il beneficio che le persone, il Paese e la società possono trarne.

Il gusto di essere un gigante della parola

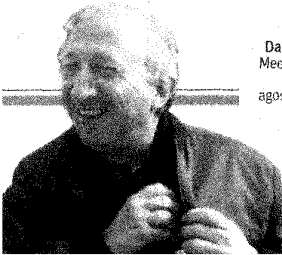
di **Giovanni Muscarà**

Soffrivo molto per la mia balbuzie. Ora è la maggior fonte di soddisfazione della mia vita. Sono balbuziente fin da piccolo. Da quando ho 16 anni seguo corsi per imparare a gestire la parola. Allenamento continuo, sacrificio, ma sono un incostante.

Da Messina mi trasferisco a Milano: alla facoltà di Economia ho imparato a dare il massimo. Quando preparavo gli esami, c'era chi diceva che potevo approfittarmi del mio handicap: allora, per orgoglio, mi sono messo a studiare il doppio. Il giorno della tesi è stato un successo. Ho cercato lavoro nella finanza, ho sostenuto molti colloqui, finché la scuola che avevo frequentato mi ha proposto di collaborare come insegnante. Lavoravo e seguivo ragazzi che faticavano a esprimersi.

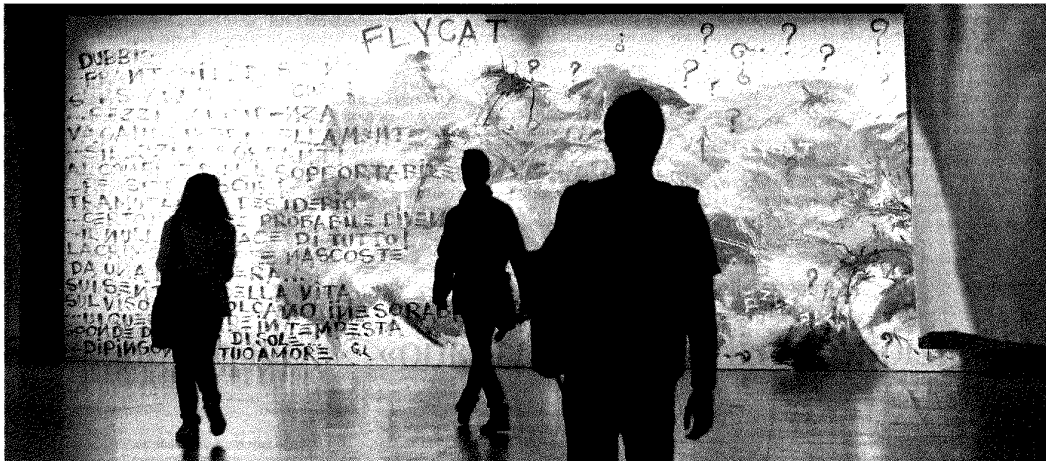
Sono i loro progressi a darmi le soddisfazioni più grandi, ma sentivo il bisogno di guadagnare di più. La Mecca della finanza è Londra. Mi sposto ancora e il mio problema con le parole ritorna: ogni lingua ha bisogno di essere affrontata in modo diverso dai balbuzienti. Una nuova corsa contro me stesso: studio, mi impegno. Seguono le mie inclinazioni, lascio il mondo della finanza, creando una scuola per balbuzienti a Londra, l'International Stuttering Centre. Con il tempo sviluppiamo una tecnica offerta in modo professionale ad altre persone. La mia sofferenza diventa forza, grazie anche alle tante persone che mi hanno sostenuto.

Queste quattro storie sono estratti di testimonianze della mostra del Meeting di Rimini "L'imprevedibile istante. Giovani per la crescita", curata da Fondazione per la Sussidiarietà in collaborazione con studenti e professori delle Università Statale di Milano, Cattolica e Bicocca.



Dal 1980. La prima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli si svolge a Rimini dal 23 al 31 agosto 1980, grazie all'intuizione di don Giussani (foto)

L'incontro. Si aprirà domenica con la partecipazione di Monti la manifestazione annuale di Cl che durerà una settimana



Le strade possibili. Dai ragazzi, dal loro entusiasmo e da azioni mirate di orientamento (in foto, il salone Campus Orienta di Milano) nuove opportunità per lo sviluppo del Paese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.